

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

[**Nota Ministeriale 14297 del 28 maggio 2026 - Rilascio funzioni per elaborazione graduatorie posizioni economiche ATA**](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 28 Maggio 2026 - 9:52am

Nota Ministeriale 14297 del 28 maggio 2026 - Rilascio funzioni per elaborazione graduatorie posizioni economiche ATA

Categorie - [News Normativa](#)

[**Condannato il Comune di Capri per assenza di PEBA**](#)

[Superando](#) - 27 Maggio 2026 - 6:25pm

Tramite una recente Sentenza, successiva al ricorso dell'Associazione Coscioni e di un cittadino, il Tribunale di Napoli ha condannato il Comune di Capri per condotta discriminatoria collettiva nei confronti delle persone con disabilità a causa della mancata adozione di un PEBA (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche), oltreché per il ritardo con cui l'Ente Comunale ha realizzato gli interventi necessari al fine di rendere accessibili i Giardini di Augusto

Tramite la [Sentenza n. 8190/26](#), resa pubblica il 18 maggio scorso, il **Tribunale di Napoli** (Decima Sezione Civile) ha **condannato il Comune di Capri** per condotta discriminatoria collettiva nei confronti delle persone con disabilità a causa della **mancata adozione di un PEBA** (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche), oltreché per il ritardo con cui l'Ente Comunale ha realizzato gli interventi necessari al fine di rendere accessibili i **Giardini di Augusto**.

Basandosi sul ricorso promosso dall'[Associazione Luca Coscioni](#) e dal cittadino **Christian Durso**, tale pronunciamento, che risulta avere pochissimi precedenti, ha stabilito dunque che la mancata adozione e approvazione del PEBA rappresenti ai sensi della [Legge 67/06](#) (*Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni*) una **condotta discriminatoria indiretta** attuata in forma collettiva nei confronti delle persone con disabilità.

Come sottolineano infatti dall'Associazione Coscioni, «per il Tribunale, la mancata rilevazione e classificazione delle barriere architettoniche presenti sul territorio comunale, con la conseguente mancata pianificazione degli interventi finalizzati alla loro graduale rimozione, **comprime i diritti** delle persone con disabilità all'inclusione, alla mobilità e all'accessibilità e fruibilità degli edifici pubblici, nonché dei luoghi e degli spazi urbani pubblici. Per il Tribunale questa mancata programmazione degli interventi finalizzati alla rimozione delle barriere può incidere negativamente, in una città come Capri, **anche su migliaia di turisti** provenienti da tutto il mondo. Nel corso del giudizio è stato inoltre accertato che solo dopo il nostro ricorso, presentato nel febbraio dello scorso anno, i *Giardini di Augusto* sono stati resi accessibili anche alle persone con disabilità grazie all'installazione di due montascale, un enorme ritardo che rappresenta una discriminazione indiretta nei confronti del signor Durso, persona con disabilità motoria che si sposta con l'ausilio della sedia a ruote».

La Città di Capri dovrà pertanto risarcire il danno da discriminazione cagionato al signor Durso versandogli la somma di **6.000 euro**. Il Comune è stato inoltre condannato a cessare il comportamento discriminatorio mediante **l'adozione di un PEBA, entro i prossimi 12 mesi**.

«Si tratta di una delle poche condanne per condotta discriminatoria emesse in Italia nei confronti di un Comune a causa della mancata adozione del PEBA – dichiara l’avvocato **Alessandro Gerardi**, consigliere generale dell’Associazione Coscioni –. Infatti, nonostante la [Legge 41/86](#) e la successiva [Legge 104/92](#) impongano a tutte le amministrazioni comunali di dotarsi di un PEBA, ad oggi sono **assai pochi gli enti locali che lo hanno fatto**. Anche grazie a questa Sentenza, sarà dunque possibile rivolgersi alla giustizia civile per **costringere i Comuni a monitorare e a censire tutte le barriere architettoniche e sensoriali** presenti sui loro territori e a programmare nel tempo gli interventi necessari alla loro rimozione».

«Il Tribunale di Napoli – aggiunge dal canto suo **Christian Durso** – ha emesso una condanna significativa contro il Comune di Capri, colpevole di aver impedito per anni alle persone con disabilità come me di accedere ai celebri *Giardini di Augusto*. E esso, infatti, ha ignorato per anni le mie diffide e si è attivato concretamente **solo dopo l’avvio della nostra azione legale**. Questa Sentenza, pertanto, ci ricorda innanzitutto che il diritto all’accessibilità e all’inclusione sociale **non possono ammettere deroghe o ritardi ingiustificati**». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: Gianandrea Bufi (gianandrea.bufi@associazionelucacoscioni.it).

L'articolo [Condannato il Comune di Capri per assenza di PEBA](#) proviene da [Superando](#).

[**Il premio alle opere tattili che reinterpretono i dipinti di Alfredo Catarsini**](#)

[Superando](#) - 27 Maggio 2026 - 5:57pm

Un’ulteriore iniziativa parallela alla tappa di Seravezza (Lucca) del “Novecento di Catarsini. Dalla macchia alla macchina”, la mostra itinerante curata dalla Fondazione Alfredo Catarsini 1899 che vede come media partner la nostra testata Superando, sarà la cerimonia conclusiva domani, 28 maggio, del “XXIV Premio Catarsini”, rivolto ad opere tattili che nell’ambito del progetto “L’arte accessibile per tutti”, reinterpretono dipinti di Catarsini presenti in diverse tappe della mostra diffusa “Il Cammino I luoghi di Catarsini”

Come avevamo già ampiamente raccontato [sulle nostre pagine](#), è in corso di svolgimento **fino al 12 luglio**, alle Scuderie Granducali di **Seravezza** (Lucca), un’ulteriore tappa della mostra **Il Novecento di Catarsini. Dalla macchia alla macchina**, nuova uscita (dopo il Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera nel 2024, Palazzo Sacratì Strozzi a Firenze, sede della Giunta Regionale Toscana, la Villa Museo Paolina Bonaparte di Viareggio, il Fortilizio della Cittadella di Pisa, il Municipio di Montecatini Terme e Palazzo Guinigi a Lucca, tra il 2025 e l’anno corrente) di questa esposizione itinerante curata dallo storico dell’arte **Rodolfo Bona** e organizzata dalla [Fondazione Alfredo Catarsini 1899](#), progetto promosso e realizzato con il contributo della Regione Toscana, che lo patrocina insieme al Ministero della Cultura, e che come **media partner** vede la nostra testata **Superando**.

Si tratta, lo ricordiamo, di una ricca retrospettiva sulla carriera artistica di [Alfredo Catarsini](#), artista e intellettuale viareggino nato nel 1899 e scomparso nel 1993, che ha attraversato tutto il “secolo breve” e che oggi suscita un rinnovato interesse da parte degli amanti dell’arte (e non solo), grazie appunto alla Fondazione che ne porta il nome. Presieduta infatti da [Elena Martinelli](#), quest’ultima da alcuni anni si occupa di valorizzarne l’opera artistica, con iniziative delle quali più volte ci siamo occupati su queste pagine, anche per l’impegno nel promuovere **una cultura accessibile a tutti e tutte**.

Un’ulteriore iniziativa a fianco della mostra è quella in programma per il pomeriggio di domani, **28 maggio** (ore 17), quando sempre presso le Scuderie Granducali, vi sarà la cerimonia conclusiva del **XXIV Premio Catarsini**, rivolto ad **opere tattili** che reinterpretono dipinti dell’artista viareggino presenti in tappe del **Cammino I luoghi di Catarsini**, grande mostra diffusa – che gode dell’Alto Patronato del Parlamento Europeo – concepita per collegare vari punti significativi del territorio legati alla vita e all’opera di Catarsini e anche l’unico Cammino in Italia **interamente accessibile anche a persone con disabilità visiva**. Il

sottotitolo del concorso di quest'anno, infatti, è ***La memoria del territorio nel Cammino I luoghi di Catarsini*** e rientra nel progetto ***L'arte accessibile per tutti***.

Questi i **dipinti di Catarsini** cui gli studenti e le studentesse si sono dovuti ispirare per realizzare le opere tattili in concorso, *Campagna di Massarosa* (tappa del Cammino: Massarosa); *Samaritana al pozzo*, cartone d'affresco (tappa del Cammino: Camaione); *Cave di marmo* (tappa del Cammino: Seravezza); *Incontro di Gesù con la Samaritana al pozzo*, bozzetto per l'affresco di San Martino in Freddana (tappa del Cammino: Camaione); *Lago di Massaciuccoli* (tappa del Cammino: Massarosa).

Nove le opere finaliste realizzate da studenti/studentesse delle **classi III , IV e V di due scuole toscane**, il Liceo Artistico don Lazzeri-Stagi di Pietrasanta (docente Roberto Giansanti) e l'Istituto Statale di Istruzione Superiore Guglielmo Marconi di Viareggio, sezione di Seravezza (docenti: Katia Cirrincione, Giovanna Bacci e Francesco Bruschi).

Questo, infine, **l'elenco degli studenti/studentesse** finalisti: Gabriele Bianchi, Amanda Ferrari, Miranda Quiriconi, Maya Romani, Edoardo Angeli, Eleonora Francione, Valeria Maremmi, Noemi Percanziono, Damiano Rossi, Lapo Evangelisti, Thomas Bartelloni e Alessandro Capursi.

A valutare le opere in concorso sarà la commissione giudicatrice presieduta dall'architetto **Tiziano Lera** – già allievo di Alfredo Catarsini all'Istituto d'Arte Stagio Stagi di Pietrasanta – e formata anche da **Luca Bertozzi, Margherita Casazza, Renzo Maggi e Andrea Pucci**, tutti membri del Comitato Scientifico della Fondazione Catarsini, insieme a **Piero Pancani** dell'UICI di Firenze (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti).

Durante la cerimonia di premiazione verranno assegnati tre premi, rispettivamente da 300, 200 e 100 euro, e sei menzioni di merito. L'opera vincitrice sarà collocata in maniera permanente nel laboratorio esperienziale di una delle tappe del *Cammino I luoghi di Catarsini*. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: info@fondazionecatarsini.com.

L'articolo [Il premio alle opere tattili che reinterpretono i dipinti di Alfredo Catarsini](#) proviene da [Superando](#).

I più recenti sviluppi clinici, riabilitativi e tecnologici nel campo della disabilità visiva

[Superando](#) - 27 Maggio 2026 - 5:16pm

Medici oculisti, professionisti della riabilitazione visiva, esperti del settore sanitario e rappresentanti delle Istituzioni, riuniti per un confronto sui più recenti sviluppi clinici, riabilitativi e tecnologici nel campo della disabilità visiva: sarà questo, domani, 28 maggio, e venerdì 29 a Trieste, il 10° Convegno Nazionale AMGO, promosso dall'UICI, in collaborazione con l'Istituto dei Ciechi Cavazza di Bologna e, in questa edizione, con l'Istituto Rittmeyer di Trieste e il patrocinio di IAPB Italia

Cecità e Ipovisione: percorsi clinici, riabilitativi e tecnologici secondo l'origine della patologia: sarà questo il titolo del **10° Convegno Nazionale AMGO**, in programma domani, **28 maggio e venerdì 29 a Trieste** (Istituto Rittmeyer, Viale Miramare, 119), promosso dall'**UICI** (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), in collaborazione con l'**Istituto dei Ciechi Cavazza** di Bologna e, in questa edizione, con l'**Istituto Rittmeyer** che ospiterà la due giorni e il patrocinio di **IAPB Italia**, componente nazionale dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità.

L'incontro riunirà medici oculisti, professionisti della riabilitazione visiva, esperti del settore sanitario e rappresentanti delle Istituzioni per un confronto sui più recenti **sviluppi clinici, riabilitativi e tecnologici nel campo della disabilità visiva**. (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di approfondimento, a [quest'altro link](#) il programma completo. Per ulteriori informazioni: ustampa@uici.it.

L'articolo [I più recenti sviluppi clinici, riabilitativi e tecnologici nel campo della disabilità visiva](#) proviene da [Superando](#).

Si sta facendo davvero tutto il possibile per comprendere il disagio di quel bambino?

[Superando](#) - 27 Maggio 2026 - 4:52pm

«C'è un bambino – scrive Marie Helene Benedetti – che vive una situazione di forte disagio emotivo e relazionale, sia in ambito scolastico sia nelle relazioni con i compagni di classe anche al di fuori della scuola, un disagio che emerge chiaramente persino dal suo stesso Piano Educativo Individualizzato. Ma si sta facendo davvero tutto il possibile per comprenderne il disagio? Rifiutare la partecipazione di una figura esterna (ed esperta) al Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione non è un bel segnale in tal senso»

In provincia di Agrigento, in Sicilia, c'è un bambino di 10 anni che sta vivendo una situazione di forte disagio emotivo e relazionale, **sia in ambito scolastico sia nelle relazioni con i compagni di classe** anche al di fuori della scuola, nel piccolo paese in cui vive. Un disagio che emerge chiaramente persino dal suo stesso PEI (Piano Educativo Individualizzato).

Nel documento si parla infatti di difficoltà di integrazione nel gruppo classe, fragilità relazionali, bassa autostima, disregolazione emotiva e comportamentale, oppositività, difficoltà attentive, collaborazione limitata soltanto ad alcuni compagni.

A fronte però di queste criticità, nel documento **non emergono strategie realmente strutturate** sul piano del benessere relazionale del minore.

Parole pesanti. Parole che raccontano un bambino che evidentemente non sta vivendo serenamente il contesto scolastico e sociale.

La famiglia, non sapendo più a chi rivolgersi e trovandosi davanti ad una situazione sempre più delicata, ha richiesto formalmente alla scuola, tramite PEC protocollata, la partecipazione di chi scrive al GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) del minore.

Come presidente dell'[Associazione Asperger Abruzzo](#) partecipo da anni ai GLO di bambini e ragazzi con difficoltà molto diverse tra loro, non soltanto con autismo. Ho partecipato a GLO e riunioni scolastiche in Abruzzo e in altre Regioni d'Italia, spesso in situazioni complesse, conflittuali o caratterizzate da forte sofferenza familiare. Nel corso degli anni, anche nei casi più delicati e conflittuali, la presenza di una figura esterna di supporto e mediazione non era mai stata respinta. E c'è una cosa che negli anni ho imparato molto bene: quando attorno ad un bambino si crea **una vera rete di collaborazione**, i risultati cambiano completamente.

Perché il GLO dovrebbe servire esattamente a questo, mettere cioè insieme osservazioni, competenze e punti di vista differenti nell'interesse del minore.

Una figura esterna, quindi, non dovrebbe essere vissuta come una minaccia, ma **come un supporto**, per la famiglia, per il bambino e anche per la scuola stessa. Soprattutto quando ci si trova davanti a situazioni delicate, dove il rischio è che il disagio del minore venga letto **soltanto come “problema comportamentale”**, senza approfondire davvero il piano emotivo e relazionale.

Ebbene, nonostante questo, e nonostante la richiesta formalmente avanzata dalla famiglia secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la scuola ha **rifiutato la partecipazione della figura esterna** richiesta per il GLO, una decisione, questa, che lascia profondamente perplessi.

Perché quando un documento scolastico parla di difficoltà di integrazione, fragilità relazionali e collaborazione limitata con il gruppo dei pari, la domanda dovrebbe essere una sola: **si sta facendo davvero tutto il possibile**

per comprendere il disagio di questo bambino?

Perché l'inclusione vera non è compilare moduli, non è scrivere parole corrette dentro un PEI e non è nemmeno limitarsi a gestire il comportamento. Inclusione significa **costruire una rete reale attorno al minore**, avere il coraggio di ascoltare, di confrontarsi, di accogliere punti di vista differenti, di collaborare anche e soprattutto quando le situazioni diventano difficili.

Ed è proprio qui che, troppo spesso, **il sistema mostra i suoi limiti**. Perché certi bambini non hanno bisogno soltanto di essere contenuti. **Hanno bisogno di essere compresi**.

Le famiglie non possono essere lasciate sole a combattere contro muri burocratici, chiusure e rigidità, mentre i loro figli continuano a stare male dentro la scuola.

Per questo motivo la famiglia di quel bimbo, insieme all'Associazione, valuterà ogni azione utile per fare piena chiarezza sulla vicenda e tutelare i diritti del minore. Perché certi bambini non hanno bisogno di qualcuno che li contenga meglio, né di adulti che attribuiscono a loro la colpa del fallimento di metodi educativi inadeguati. Hanno bisogno di adulti **capaci di capire perché stanno male**.

**Presidente dell'[Associazione Asperger Abruzzo](#).*

L'articolo [Si sta facendo davvero tutto il possibile per comprendere il disagio di quel bambino?](#) proviene da [Superando](#).

[Quasi 20.000 segnalazioni all'Autorità Garante Nazionale dei diritti delle persone con disabilità](#)

[Superando](#) - 27 Maggio 2026 - 1:41pm

«Ad oggi abbiamo ricevuto quasi 20.000 segnalazioni, a dimostrazione di quanto esista ancora un grave deficit nell'effettivo riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità» lo ha dichiarato Maurizio Borgo, presidente dell'Autorità Garante Nazionale dei diritti delle persone con disabilità, intervenendo alla conferenza "Europe in Action 2026", ove ha sottolineato anche che «il Progetto di Vita deve valere per tutte le persone con disabilità, anche per quelle che si trovano presso strutture di cura e accoglienza»

«Ad oggi l'Autorità Garante ha ricevuto quasi 20.000 segnalazioni, attraverso la maschera disponibile nella home page del nostro sito istituzionale e tramite l'indirizzo e-mail dedicato: un dato che dimostra quanto esista ancora un **grave deficit nell'effettivo riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità**. E tra le criticità più diffuse, vi è quella dell'**inclusione scolastica**, che purtroppo è ancora troppo **spesso solo sulla carta**: a tutt'oggi, infatti, permangono ostacoli che impediscono agli studenti e alle studentesse con disabilità di partecipare alla vita scolastica in condizioni di piena uguaglianza con gli altri»: lo ha dichiarato **Maurizio Borgo**, presidente dell'[Autorità Garante Nazionale dei diritti delle persone con disabilità](#), intervenendo all'incontro *Anti-discriminazione: quali sostegni e quali tutele*, all'interno di **Europe in Action 2026**, la principale conferenza europea dedicata ai temi della disabilità intellettiva, dell'inclusione e dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie, la cui ventunesima edizione, da noi [già ampiamente presentata](#), si concluderà oggi, 27 maggio, a Vicenza, organizzata dall'[ANFFAS Nazionale](#) (Associazione Nazionale Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo), insieme a [Inclusion Europe](#), rete europea cui la stessa ANFFAS aderisce.

Un altro tema su cui si è soffermato il Presidente dell'Autorità Garante è quello riguardante la **presa in carico delle persone con disabilità**, rispetto al quale la stessa Autorità Garante sta intervenendo attraverso **visite alle strutture**, in collaborazione con il **Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**. «Il nostro compito – ha affermato Borgo – è verificare che i diritti delle persone con disabilità siano effettivamente garantiti anche all'interno di questi luoghi. **Il Progetto di Vita**, infatti, **vale per tutte le persone con disabilità**,

anche per quelle che si trovano presso strutture di cura e accoglienza. Nessuno deve restare parcheggiato, perché questo significherebbe **accettare una forma di istituzionalizzazione** che, a vent'anni dalla [Convenzione ONU](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità, non sarebbe accettabile». (S.B.)

L'articolo [Quasi 20.000 segnalazioni all'Autorità Garante Nazionale dei diritti delle persone con disabilità](#) proviene da [Superando](#).

“Disability Pride Milano 2026”, uno spazio collettivo di partecipazione, confronto e rivendicazione dei diritti

[Superando](#) - 27 Maggio 2026 - 1:14pm

Presentato nei giorni scorsi presso il Comune di Milano, il “Disability Pride Milano 2026”, manifestazione dedicata ai diritti delle persone con disabilità, all’accessibilità universale e alla promozione di una cultura inclusiva e partecipata, culminerà con il corteo cittadino del 30 maggio, che attraverserà il centro della città, coinvolgendo associazioni, cittadini e cittadine, artisti e artiste, realtà del Terzo Settore e spazi sociali

Come segnalato anche [su queste pagine](#), lo scorso 14 maggio si è svolta a **Milano**, presso la Sala Brigida di Palazzo Marino, la conferenza stampa di presentazione del [Disability Pride Milano 2026](#), la manifestazione cittadina dedicata ai **diritti delle persone con disabilità**, all’**accessibilità universale** e alla promozione di una **cultura inclusiva e partecipata**.

L’iniziativa, patrocinata dal Comune di Milano e dal Comune di Cologno Monzese (Milano), culminerà con il **corteo cittadino del 30 maggio**, che attraverserà il centro della città, coinvolgendo associazioni, cittadini e cittadine, artisti e artiste, realtà del Terzo Settore e spazi sociali.

Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti **Andrey Chaykin** di Abbatti le Barriere ETS; **Lamberto Bertolè**, assessore al Welfare e Salute del Comune di Milano; **Mariella Meli** presidente dell’Associazione Famiglie Disabili Lombarde e della Consulta Persone con Disabilità del Comune di Milano; **Loredana Verzino**, assessora ai Lavori Pubblici, al Demanio e al PEBA del Comune di Cologno Monzese.

Per l’occasione **Chaykin** ha presentato il programma delle iniziative che accompagneranno il *Disability Pride Milano 2026* con incontri pubblici, tavoli tematici, eventi culturali e momenti di confronto dedicati ai temi dell’autonomia, delle barriere architettoniche, delle disabilità invisibili, della vita indipendente e del ruolo dei caregiver.

Dal canto suo, l’assessore **Bertolè** ha sottolineato il **valore culturale e politico della manifestazione**: «Il *Disability Pride* è un’occasione importante per fare cultura e per interrogarci su come una città debba attrezzarsi per essere davvero accessibile, inclusiva e capace di garantire piena partecipazione a tutte le persone». Bertolè ha inoltre richiamato l’attenzione sul **cambio di paradigma** necessario nelle **politiche pubbliche**: «Non sono più le persone a doversi adattare ai contesti, ma sono i contesti che devono trasformarsi per essere realmente accessibili e inclusivi. Anche sul progetto di vita stiamo vivendo una fase importante ma complessa: una riforma necessaria, che richiede però strumenti concreti, coordinamento tra servizi e attenzione alle criticità che emergono nella sua applicazione».

Nel suo intervento, invece, **Meli** ha posto l’attenzione sul tema dei **caregiver** e della **vita indipendente**: «Parlare di caregiver e vita indipendente significa affrontare temi concreti che riguardano ogni giorno le famiglie e le persone con disabilità. Il Progetto di Vita deve diventare uno strumento realmente costruito intorno alla persona, capace di garantire **autodeterminazione, continuità dei sostegni** e una **presa in carico integrata tra servizi sociali, sanitari ed educativi**». «Il tavolo dedicato a caregiver e vita indipendente – ha aggiunto – nasce dalla necessità di creare uno spazio di confronto aperto tra famiglie, istituzioni e associazioni, per affrontare insieme criticità, diritti e prospettive future legate alla riforma della disabilità».

L'assessora **Verzino**, infine, ha evidenziato il **ruolo dell'accessibilità nella trasformazione urbana**: «L'accessibilità non riguarda soltanto l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma il modo in cui immaginiamo e costruiamo le nostre città. Il lavoro sui PEBA deve diventare uno strumento concreto di partecipazione e trasformazione urbana, capace di migliorare realmente la qualità della vita delle persone». Per Verzino «parlare di accessibilità significa coinvolgere territori, amministrazioni e cittadini in un cambiamento culturale che renda gli spazi pubblici realmente fruibili da tutte e tutti».

In chiusura è intervenuto anche **Maurizio Attanasi** del Comitato Zero Barriere e della Consulta Accessibilità del Comune di Milano, che ha richiamato l'importanza di una **partecipazione attiva delle persone con disabilità** nei processi decisionali e nella progettazione degli spazi pubblici: «L'accessibilità non può essere considerata un tema secondario o esclusivamente tecnico: riguarda la qualità della vita, la libertà di movimento e il diritto delle persone di partecipare pienamente alla vita sociale e culturale delle città». «Il **Disability Pride** – ha aggiunto – rappresenta anche un'occasione per costruire alleanze tra Associazioni, Istituzioni e Cittadini, trasformando il tema delle barriere in una responsabilità collettiva e in un percorso concreto di cambiamento culturale».

Il *Disability Pride Milano 2026* si conferma dunque come uno **spazio collettivo di partecipazione, confronto e rivendicazione dei diritti**, costruito insieme alle realtà associative, ai cittadini, alle cittadine e alle istituzioni per promuovere una città realmente **accessibile, equa e inclusiva**.

Al centro della manifestazione l'**orgoglio**, la **visibilità** e l'**autonarrazione** delle persone con disabilità: il *Disability Pride* rivendica infatti il diritto di raccontarsi e rappresentarsi liberamente, fuori da narrazioni pietistiche, paternalistiche o esclusivamente assistenziali. Una **presa di parola pubblica e culturale** che afferma il valore delle differenze, della pluralità dei corpi e delle esperienze, riconoscendo alle persone con disabilità il diritto di essere protagoniste della propria immagine, della propria voce e della propria presenza nello spazio pubblico. (Simona Lancioni)

Per ogni ulteriore informazione: disabilitypridemilanoofficial@gmail.com.

Il presente contributo è già apparso nel sito di [Informare un'h-Centro](#) Gabriele e Lorenzo Giuntinelli e viene qui ripreso, con diverso titolo e alcuni riadattamenti al differente contenitore, per gentile concessione.

L'articolo "[Disability Pride Milano 2026](#)", [uno spazio collettivo di partecipazione, confronto e rivendicazione dei diritti](#) proviene da [Superando](#).

DECRETO INCARICO DI REGGENZA UFF. II – AT CZ

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 27 Maggio 2026 - 1:07pm

m_pi.AOOUSPCZ.REGISTRO UFFICIALE(E).0004938.27-05-2026 m_pi.AOODRCAL.REGISTRO UFFICIALE(E).0016671.26-05-2026 Allegati m_pi.AOOUSPCZ.REGISTRO UFFICIALE(E).0004938.27-05-2026 (657 kB)m_pi.AOODRCAL.REGISTRO UFFICIALE(E).0016671.26-05-2026 (601 kB)

Simulare un viaggio aereo, per consentire di affrontarne uno reale

[Superando](#) - 27 Maggio 2026 - 12:48pm

Affollamento, rumori assordanti, procedure d'imbarco, tutti passaggi che rendono un ambiente aeroportuale assai poco consono alle persone con autismo o con problemi sensoriali: per ovviare a queste problematiche, la compagnia aerea Emirates, ha messo a punto il programma internazionale "Travel Rehearsal", sbarcato ora a Milano Malpensa, in collaborazione con la Società SEA Milan Airports e l'Associazione L'abilità. Vediamo di cosa si tratta Una fase del percorso "Travel Rehearsal" a Milano Malpensa

Non è difficile pensare quanto **l'ambiente aeroportuale** sia poco consono alle **persone con autismo** o con **problemi sensoriali**: affollamento, rumori assordanti, procedure d'imbarco sono sicuramente elementi di forte destabilizzazione per le stesse.

Per ovviare a queste problematiche, la compagnia aerea **Emirates**, la più grande flotta al mondo di Airbus e di Boeing, ha messo a punto **Travel Rehearsal**, programma internazionale per rendere più accessibile l'esperienza di volo a un maggior numero di persone possibile, attraverso **un percorso guidato**, volto a far familiarizzare ipotetici viaggiatori con condizioni particolari con l'ambiente degli aeroporti.

Pochi giorni fa, il progetto è arrivato a **Malpensa**, scalo con grande affluenza di passeggeri ogni giorno e pertanto, con tante richieste di assistenza da parte di persone con disabilità o con particolari esigenze. In tal senso lo scorso anno ci sono state circa 5.000 richieste di assistenza per **passeggeri con disabilità intellettive o comportamentali**, il 2% di quelle totali e la permanenza nelle aeree affollate, come i controlli di sicurezza o dei passaporti per i viaggiatori con disabilità, possono momenti veramente critici.

È dunque proprio per evitare situazioni di questo tipo, particolarmente difficili da affrontare, che **SEA Milan Airports** – la Società che gestisce gli aeroporti di Milano Malpensa e Milano Linate – e l'Associazione **L'abilità** di Milano, hanno promosso *Travel Rehearsal* nel medesimo scalo di Malpensa, simulando un viaggio che coinvolgesse **sei bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni, con una forma grave di autismo**. L'obiettivo è stato quello di creare un primo approccio positivo con l'ambiente aeroportuale, durante il quale i piccoli partecipanti potessero esplorare lo stesso contesto senza pressioni e con i tempi adeguati alle loro esigenze.

Nel dettaglio, il programma consiste in un percorso che si snoda attraverso **alcune fasi** all'interno dell'aeroporto, il tutto preceduto da un lavoro propedeutico, svolto, per lo più, con **materiali specifici** che preparano mentalmente i bambini a ciò che sperimenteranno, riducendone l'incertezza e l'ansia.

Una **prima tappa** si ha nell'**area check-in**, predisposta appositamente, facendo cioè in modo che sia poco frequentata, dove i bambini prendono confidenza con le prassi tipiche prima della partenza, come recarsi al banco per registrarsi e ottenere la carta d'imbarco, apporre l'etichetta al bagaglio, avere dimestichezza con il passaporto personalizzato, realizzato da loro stessi con l'aiuto degli educatori.

Una situazione analoga viene creata nelle zone dei **controlli di sicurezza e in frontiera**, dove il passaporto viene vidimato, per rendere l'esperienza più reale. Successivamente, i bambini proseguono fino all'**area degli imbarchi**, da dove possono osservare gli aeromobili in movimento e le operazioni di assistenza a terra. L'iter si conclude con il **ritiro bagaglio** e il rilascio a ciascun bambino del diploma di **"viaggiatore esperto"**.

In ogni fase del percorso si crea un ambiente adeguato e calibrato in base alle esigenze sensoriali e relazionali dei bambini, riducendo al massimo ogni stimolo che potesse essere causa di ansia e stress.

«Questa iniziativa – spiega **Michele Parietti**, responsabile del Servizio PRM Assistance di Malpensa – si inserisce nel programma dell'ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) **Autismo, in viaggio attraverso l'aeroporto** al quale SEA aderisce già da tempo con il proprio progetto di "familiarizzazione". In questo caso, però, la collaborazione tra aeroporto, compagnia aerea e associazioni ha permesso di creare un'esperienza realmente immersiva. Guardare procedure e attività quotidiane attraverso un piccolo viaggiatore ci aiuta infatti a comprendere **quanto si possa ancora fare** per rendere l'esperienza aeroportuale davvero accessibile a chiunque. E il **lavoro con le Associazioni** consente di costruire iniziative basate sui bisogni reali e di trasformarle in attenzioni operative concrete, piccoli accorgimenti e comportamenti capaci, nel loro insieme, di **rendere il viaggio sempre più inclusivo**».

A conclusione del percorso, dunque, l'auspicio è che i partecipanti con disturbo dello spettro autistico autismo o altri problemi sensoriali abbiano familiarizzato con l'ambiente aeroportuale, al punto tale da poter affrontare un viaggio reale.

**Il presente contributo è già apparso in “[InVisibili](#)”, blog del «Corriere della Sera.it», con il titolo “Come rendere un aeroporto ‘amico’ delle persone con problemi sensoriali: la ‘prova’ di Malpensa” e viene qui ripreso, con diverso titolo e alcuni riadattamenti al differente contenitore, per gentile concessione.*

L'articolo [Simulare un viaggio aereo, per consentire di affrontarne uno reale](#) proviene da [Superando](#).

[Finanziamento della non autosufficienza: così non va!](#)

[Superando](#) - 27 Maggio 2026 - 11:27am

«Esprimiamo forte preoccupazione per i ritardi nelle procedure nazionali di programmazione e ripartizione del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze»: lo dicono dalla Federazione FISH, che oltre a chiedere di accelerare immediatamente la ripartizione dei fondi alle Regioni, rinnova anche «la richiesta di un confronto immediato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per definire un percorso stabile, tempestivo e strutturale di finanziamento della non autosufficienza»

«Esprimiamo forte preoccupazione per **ritardi** nelle procedure nazionali di programmazione e ripartizione del **Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze**, da cui dipendono servizi essenziali, sostegni domiciliari e interventi di assistenza rivolti alle persone in situazione di gravissima disabilità, alle persone anziane non autosufficienti e alle loro famiglie»: lo si legge in una nota diffusa dalla **FISH** (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie), ove si sottolinea ancora come «la continuità dei percorsi di assistenza e dei sostegni economici **non possa essere messa a rischio da rallentamenti amministrativi e istituzionali**. In molte realtà territoriali, infatti, il mancato trasferimento tempestivo delle risorse rischia di determinare interruzioni nei servizi, blocchi nella programmazione degli interventi sociali e sociosanitari e gravi ripercussioni sulla qualità della vita delle persone più fragili».

«Le persone con disabilità e le loro famiglie – prosegue la nota della Federazione –**non possono vivere nell’incertezza** rispetto a misure fondamentali per la vita quotidiana. Ogni ritardo nella disponibilità delle risorse si traduce concretamente in un rischio per i diritti, la salute e, nei casi più complessi, per la stessa sopravvivenza delle persone in situazione di gravissima disabilità. Chiediamo pertanto di **accelerare immediatamente la ripartizione dei fondi alle Regioni**, oltre a rivendicare la necessità di assicurare **un corretto allineamento tra i tempi della programmazione nazionale e quelli della gestione regionale e territoriale**, evitando che le amministrazioni locali siano costrette a operare in condizioni di precarietà finanziaria o a ricorrere a misure straordinarie per garantire servizi essenziali».

La FISH rinnova in conclusione «la richiesta di **un confronto immediato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, per definire un percorso stabile, tempestivo e strutturale di finanziamento della non autosufficienza». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: ufficiostampa@fishets.it.

L'articolo [Finanziamento della non autosufficienza: così non va!](#) proviene da [Superando](#).

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...

[Ultime da USR Calabria](#) - 27 Maggio 2026 - 11:23am

You must be logged into the site to view this content.

D. Lgs n. 63/2017. Voucher “Io Studio” A.S. 2025/2026. Approvazione avviso e modello di domanda per la concessione delle borse di studio

[Ultime da USR Calabria](#) - 27 Maggio 2026 - 11:01am

You must be logged into the site to view this content.

Avviso di disponibilità di una posizione dirigenziale non generale per l'espletamento di funzioni tecnico ispettive, con il ruolo di ispettore tecnico con media specializzazione, presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria di cui al DDG prot....

[Ultime da USR Calabria](#) - 27 Maggio 2026 - 10:11am

You must be logged into the site to view this content.

“AbbracCiAA la cultura in pratiCAA 2026”: un'iniziativa in Sicilia sull'accessibilità comunicativa

[Superando](#) - 26 Maggio 2026 - 6:22pm

Si terrà dal 28 al 30 maggio a Sciacca (Agrigento), la seconda edizione della manifestazione “AbbracCiAA la cultura in pratiCAA”, iniziativa centrata sulla CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), che coinvolgerà i rappresentanti di 50 scuole provenienti da diverse realtà italiane, riunite nella “Rete di scuole per comunicare”

È prevista per i giorni **dal 28 al 30 maggio a Sciacca (Agrigento)**, la seconda edizione della manifestazione **AbbracCiAA la cultura in pratiCAA**, iniziativa centrata sulla **Comunicazione Aumentativa Alternativa**, in sigla CAA («un insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie atte a semplificare ed incrementare la comunicazione nelle persone che hanno difficoltà ad usare i più comuni canali comunicativi, con particolare riguardo al linguaggio orale e alla scrittura», come la definisce [Wikipedia](#)). La [pagina Facebook](#) dedicata contiene tutti gli aggiornamenti sull'evento.

L'iniziativa sarà ospitata negli spazi del **Plesso Miraglia dell'IISS Don Michele Arena** e coinvolgerà i

rappresentanti di **50 scuole provenienti da diverse realtà italiane**, riunite nella “**Rete di scuole per comunicare**”.

Sarà una tre giorni particolarmente intensa, un percorso progressivo che intreccerà teoria, esperienze sul campo e pratica laboratoriale, nel quale ogni giornata avrà un proprio ritmo: apertura istituzionale, interventi di esperti e lavoro concreto nei laboratori pomeridiani.

Attraverso la condivisione di esperienze, metodologie e buone pratiche maturate nei contesti scolastici, si intende lavorare alla costruzione di **ambienti educativi sempre più equi e realmente accessibili**.

Nel dettaglio, il programma prevede che nella mattinata del **28 maggio** circa **150 alunni e alunne** delle scuole primarie e secondarie saranno coinvolti/e in attività laboratoriali sui temi della comunicazione aumentativa e su esempi di accessibilità per la partecipazione ai contesti.

Il pomeriggio dello stesso **28 maggio** e quello del **29 maggio**, insieme alla mattinata del **30 maggio**, saranno invece dedicati a momenti plenari e laboratori formativi destinati agli adulti, con un taglio pratico e professionale. (Simona Lancioni)

Ringraziamo Greta Barbanti per la segnalazione.

A [questo link](#) è disponibile il programma completo della manifestazione.

Il presente contributo è già apparso in [Informare un'h](#)-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli e viene qui ripreso, con diverso titolo e alcuni riadattamenti al differente contenitore, per gentile concessione.

L'articolo “[AbbracCiAA la cultura in pratiCAA 2026](#)”: un’iniziativa in Sicilia sull’accessibilità comunicativa proviene da [Superando](#).

“BricksFor”: patrimonio Unesco, tecnologie, metodologie partecipative e accessibilità in un unico modello replicabile

[Superando](#) - 26 Maggio 2026 - 5:58pm

A Crespi d’Adda in Lombardia il patrimonio culturale diventa strumento di partecipazione, relazione e inclusione sociale. Nel villaggio operaio patrimonio Unesco, infatti, prende forma “BricksFor”, un progetto che utilizza i mattoncini LEGO® come linguaggio educativo e relazionale per accogliere le diversità e creare esperienze accessibili a persone con disabilità, famiglie, studenti e visitatori Progetto “BricksFor”: i mattoncini LEGO® utilizzati come linguaggio educativo e relazionale

A **Crespi d’Adda** (frazione di Capriate San Gervasio, in provincia di Bergamo) il patrimonio culturale diventa strumento di **partecipazione, relazione e inclusione sociale**. Nel [villaggio operaio patrimonio Unesco](#), infatti, prende forma **BricksFor**, progetto che utilizza i **mattoncini LEGO®** come linguaggio educativo e relazionale per accogliere le diversità e creare esperienze accessibili a persone con disabilità, famiglie, studenti e visitatori.

L’iniziativa, sostenuta dalla Fondazione Cariplo e dalla Regione Lombardia, nasce dall’impegno dell’Associazione Crespi d’Adda nel trasformare **uno dei siti industriali più significativi d’Europa** in uno spazio culturale vivo, capace non solo di conservare memoria storica, ma anche di produrre nuove forme di cittadinanza e partecipazione. Le attività partiranno il **7 giugno** prossimo e proseguiranno ogni seconda domenica del mese fino a dicembre (per partecipare è possibile consultare i siti dedicati a [questo](#) o a [questo](#) link, o anche contattare il numero 02 90939988).

Il progetto si sviluppa, come detto, nel cuore del villaggio operaio di Crespi d’Adda, straordinario esempio di **città industriale ancora abitata** e riconosciuto dall’Unesco per il suo impianto urbanistico unico. Qui, laboratori, visite guidate e percorsi esperienziali vengono intrecciati con metodologie partecipative come **LEGO® Serious Play®**, **LEGO® Play Included** e **LEGO® Braille**. L’obiettivo non è semplicemente proporre attività ludiche, ma utilizzare il gioco come strumento di comunicazione, apprendimento e

costruzione di significati condivisi. I mattoncini diventano così **un mezzo per “pensare con le mani”**, raccontarsi, sviluppare relazioni e dare forma concreta ai valori della comunità.

Accanto ai tradizionali mattoncini colorati, l’iniziativa integra inoltre anche tecnologie digitali, sistemi di intelligenza artificiale e video narrativi dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale. Le attività si svolgono all’interno dell’**Unesco Visitor Centre** e lungo itinerari guidati che attraversano i luoghi simbolo del villaggio.

Uno degli aspetti più innovativi di *BricksFor* riguarda i percorsi dedicati alle **persone nello spettro autistico** e a chi altri vive **difficoltà comunicative**. Attraverso la metodologia **LEGO® Play Included**, i partecipanti vengono accompagnati in attività che rendono tangibili valori come collaborazione sociale, appartenenza e rispetto reciproco. Per le situazioni di maggiore fragilità sono previste anche **Sensory Bags**, ossia borse contenenti strumenti utili a ridurre lo stress sensoriale durante la visita: cuffie antirumore, occhiali oscuranti, giochi antistress e materiali in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) (CAA). Le schede informative saranno inoltre disponibili presso l’Unesco Visitor Centre.

L’attenzione agli aspetti sensoriali e comunicativi rappresenta dunque **un elemento cruciale**, perché rendere accessibile un luogo culturale significa infatti non limitarsi all’abbattimento delle barriere architettoniche, ma costruire contesti in cui ogni persona possa sentirsi **accolta e libera di vivere l’esperienza secondo le proprie esigenze**.

Il progetto dedica pertanto ampio spazio anche all’accessibilità per **persone cieche o ipovedenti**, basando in questo caso i percorsi sulla metodologia **LEGO® Serious Play®** e sull’utilizzo dei mattoncini **LEGO® Braille**, progettati per riprodurre il sistema Braille e favorire modalità di apprendimento inclusive. Vi sono inoltre laboratori specifici, introduzioni audio e video nelle sale museali multimediali, visite guidate accessibili con radioguide bluetooth ed esperienze tattili degli elementi simbolo del sito Unesco.

Particolarmente significativa è anche la presenza di un’**audioguida narrativa immersiva**: a condurre i visitatori è il **medico del villaggio**, personaggio storico interpretato da un attore professionista, che accompagna passo dopo passo nella scoperta di Crespi d’Adda.

Quello che emerge, in sostanza, è non solo un adattamento di contenuti già esistenti, ma il **ripensare l’esperienza culturale** a partire dai diversi modi di percepire e abitare lo spazio, una prospettiva, cioè, che supera l’idea di **accessibilità** come concessione e la trasforma **in principio progettuale**.

BricksFor guarda anche alle **nuove generazioni**, se è vero che a studenti e studentesse è dedicato un percorso specifico utilizzando **LEGO® Serious Play®**, per esplorare i valori che animavano il “villaggio ideale del lavoro” costruito dalla famiglia Crespi e riflettere sul loro significato contemporaneo.

Il laboratorio si intreccia con visite guidate al sito Unesco, alla centrale idroelettrica e alle sale museali multimediali, dove personaggi storici del villaggio – interpretati da attori professionisti – dialogano con i partecipanti su temi sociali, culturali e civili. Tra gli elementi più innovativi, inoltre, vi è una **chat interattiva** basata sull’intelligenza artificiale che permette agli studenti di “dialogare” con l’onorevole **Silvio Benigno Crespi**, fondatore del villaggio operaio, attraverso un sistema *AI Character Chat* accessibile da dispositivi mobili.

La memoria storica diventa così uno strumento dinamico, capace di parlare alle nuove generazioni con **linguaggi contemporanei e modalità partecipative**.

BricksFor si presenta come un progetto unico nel panorama italiano ed europeo perché unisce **patrimonio Unesco, tecnologie innovative, metodologie partecipative e accessibilità** in un unico modello replicabile. Il valore più profondo dell’iniziativa risiede forse proprio nella sua capacità di ridefinire il concetto di patrimonio culturale. Non più semplice luogo della memoria o destinazione turistica, ma spazio sociale in cui costruire relazioni, consapevolezza e senso di comunità.

In un tempo in cui il tema dell’accessibilità culturale è ancora spesso affrontato come intervento marginale o straordinario, questa esperienza propone invece una prospettiva differente: l’inclusione non come servizio aggiuntivo, ma come elemento strutturale della progettazione culturale.

Il progetto, come detto inizialmente, è realizzato con il contributo della Fondazione Cariplo e della Regione

Lombardia e in collaborazione con Serious Play Italia e con il sostegno di T-Essere Srl, Adda Energi Srl, The Antonio Percassi Family Foundation, ASST Bergamo Ovest e Magnetic Media Network Spa.

**Il presente contributo è già apparso nel magazine di Mirella Madeo [AboutPeople](#)» e viene qui ripreso con diverso titolo e alcuni riadattamenti al diverso contenitore, per gentile concessione.*

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: erica@lawhite.it (Erica Debelli).

L'articolo "[BricksFor](#)": [patrimonio Unesco, tecnologie, metodologie partecipative e accessibilità in un unico modello replicabile](#) proviene da [Superando](#).

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...

[Ultime da USR Calabria](#) - 26 Maggio 2026 - 5:24pm

You must be logged into the site to view this content.

Dall'Europa si chiede il riconoscimento dei prestatori di assistenza informali nei sistemi pensionistici e di sicurezza sociale

[Superando](#) - 26 Maggio 2026 - 5:21pm

«Nell'Unione Europea ci sono 6,2 milioni di caregiver formali e 53 milioni di caregiver informali. Il testo adottato oggi riconosce finalmente l'assistenza come un pilastro della nostra società e della nostra economia, e non come un lavoro invisibile dato per scontato»: lo dichiara l'eurodeputata greca Meleti, a proposito della Risoluzione non vincolante, ma parimenti significativa, approvata dal Parlamento Europeo, che sottolinea anche la quota sproporzionata del lavoro di cura affidata alle donne Il Parlamento Europeo

«Nell’Unione Europea ci sono **6,2 milioni di caregiver formali e 53 milioni di caregiver informali**. Offrono presenza, pazienza e un contatto umano. Il testo adottato oggi riconosce finalmente l’assistenza come un pilastro della nostra società e della nostra economia, e **non come un lavoro invisibile dato per scontato**. Per i caregiver professionali chiediamo migliori condizioni di lavoro, una retribuzione equa e un sostegno psicologico. Per i caregiver informali chiediamo **tutela, modalità di lavoro flessibili e congedi per l’assistenza**. Le responsabilità di cura, inoltre, continuano a ricadere **in modo sproporzionato sulle donne**, mentre dovrebbero essere una responsabilità condivisa da tutti noi»: le parole dell’eurodeputata greca [Eleonora Meleti](#), relatrice per la Commissione del Parlamento Europeo per l’Occupazione e gli Affari Sociali, riassumono al meglio il senso della Risoluzione non vincolante, ma parimenti significativa, approvata nei giorni scorsi dal parlamento Europeo stesso, con 263 voti a favore, 83 contrari e 154 astensioni, in cui si afferma che «l’accesso all’assistenza è un diritto fondamentale» e si invitano gli Stati Membri dell’Unione Europea «ad affrontare **le disuguaglianze di genere** in tutte le forme di assistenza». Il testo approvato sostiene inoltre «un modello di “società della cura” che dia priorità ai servizi domiciliari e di prossimità, alla solidarietà intergenerazionale e alla **vita indipendente**», chiedendo, alla luce delle attuali tendenze demografiche, «finanziamenti sostenibili **un approccio incentrato sulla persona e sui diritti**».

Altro elemento non trascurabile, la Risoluzione chiede anche «l’introduzione di un **“statuto europeo dei prestatori di assistenza”** per riconoscerne il lavoro e stabilire standard minimi in tutta l’Unione, garantendo il riconoscimento dei **prestatori di assistenza informali nei sistemi pensionistici e di sicurezza sociale**». In tal senso i Deputati europei hanno accolto con favore [l’annuncio della Commissione Europea](#) di voler presentare nel 2027 un **“Patto Europeo per l’Assistenza” (European Care Deal)**, «che dovrà diventare una vera e propria tabella di marcia – come è stato detto – per costruire **un’Europa più equa e più attenta alle persone**».

«Le donne – ha dichiarato infine l’europarlamentare spagnola [Rosa Estarás Ferragut](#), relatrice per la commissione del Parlamento Europeo sui Diritti delle Donne e l’Uguaglianza di Genere – continuano a sostenere **una quota sproporzionata del lavoro di cura, sia formale che informale**, dedicando 17 ore in più a settimana rispetto agli uomini alle attività di assistenza non retribuite. Un lavoro invisibile che continua ad alimentare sia il divario retributivo che quello pensionistico». A tal proposito, la Risoluzione approvata chiede «campagne di sensibilizzazione per incoraggiare gli uomini ad assumere **una quota uguale delle responsabilità di cura**, aumentando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e contrastando gli stereotipi di genere tradizionali». (S.B.)

Ringraziamo per la collaborazione il Servizio Stampa dell’Ufficio di collegamento in Italia del Parlamento Europeo.

L’articolo [Dall’Europa si chiede il riconoscimento dei prestatori di assistenza informali nei sistemi pensionistici e di sicurezza sociale](#) proviene da [Superando](#).

DECRETO INCARICO DI REGGENZA UFF. VI – AT RC

[Ultime da USR Calabria](#) - 26 Maggio 2026 - 4:57pm

You must be logged into the site to view this content.

DECRETO INCARICO DI REGGENZA UFF. V – AT CS

[Ultime da USR Calabria](#) - 26 Maggio 2026 - 4:56pm

You must be logged into the site to view this content.

DECRETO INCARICO DI REGGENZA UFF. II – AT CZ

[Ultime da USR Calabria](#) - 26 Maggio 2026 - 4:53pm

You must be logged into the site to view this content.

[« prima precedente](#) ... [67686970](#) **71** [72737475](#) ... [seguinte »ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(11 Ott 2026 - 22:24): <https://www.handitecno.calabria.it/aggregator?page=70>